

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Lenzini e Baracchi (P.D.), Trande (Art. 1-MDP), Montanini (CambiAMODena), Campana (Per me Modena) e' stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
 Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Fantoni, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morandi, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Di Padova, Fasano, Galli, Montanini, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

“““Premesso che:

- il business del gioco d’azzardo nel nostro paese è stimato in 94 miliardi di euro, terza industria nazionale con il 4% del Pil prodotto, con un fatturato che dal 2004 al 2012 ed è cresciuto del 400 per cento.
- La patologia legata al gioco d’azzardo è in preoccupante aumento, in particolare, in Italia le persone che hanno problemi di dipendenza sono tra le 500mila e le 800mila, quelle a rischio sono quasi due milioni.
- In data 25/02/2016 il Consiglio Comunale con l’approvazione di un emendamento di bilancio chiedeva l’istituzione di un fondo per la scontistica TARI per gli esercizi commerciali che rinuncino a dispositivi elettronici per il gioco d’azzardo.
- In data 26/10/2016 l’Assemblea legislativa dell’Emilia Romagna ha approvato l’emendamento alla Legge Regionale 4 luglio 2013, n. 5 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d’azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate”
- Tale emendamento conferisce ai comuni la possibilità definire ulteriori misure di contrasto al gioco d’azzardo come individuare ulteriori luoghi sensibili, oltre a quelli previsti dalla legge, dai quali è prevista una la distanza minima per la loro l’installazione.
- Per dare piena attuabilità alla legge regionale mancano ancora gli strumenti attuativi della stessa, senza i quali alcune misure come le distanze minime dai luoghi sensibili non sono applicabili.
- In data 13/03/2017 il sindaco ha emanato l’ordinanza, PG 38224/02.01: Disciplina Comunale degli orari di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago di cui all’art. 110, commi 6 e 7 a) del T.U.L.P.S, installati negli esercizi autorizzati ai sensi artt. 86 e 88 del TULPS e negli altri esercizi commerciali ove è consentita la loro installazione.

- In tale ordinanza viene indicata la fascia oraria massima di accensione degli apparecchi per il gioco d'azzardo, vengono indicate le sanzioni per i trasgressori e definisce che i proventi delle sanzioni saranno destinati ad attività di prevenzione del gioco d'azzardo o a promozione e sostegno delle attività delle attività economiche in cui non sono presenti o che dismettono apparecchi per il gioco d'azzardo.
- l'ODG n.45/2015 approvato dal Consiglio Comunale 'Azioni per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo legale o illegale', tra le altre cose impegnava il Sindaco e la giunta a verificare la possibilità limitare l'orario di apertura delle sale da gioco e imporre una distanza minima dai luoghi sensibili.

Considerato che:

- la pubblicità ha un ruolo determinante nella crescita di questo odioso fenomeno.
- Il tema delle limitazioni ai messaggi pubblicitari sul gioco d'azzardo è da tempo al centro del dibattito politico e parlamentare e che si sono fatte diverse leggi in materia sia a livello nazionale che regionale, a partire dal decreto legge Balduzzi del 2012 fino alla legge di stabilità del 2016 dove in particolare, si vieta la pubblicità dei giochi con vincita in denaro nelle trasmissioni radiofoniche e televisive "generaliste".
- vi sono disposizioni limitative in materia di pubblicità contenute in numerosi progetti di legge presentati sia alla Camera che al Senato. Tra queste, alcune proposte disciplinano esclusivamente il divieto assoluto di pubblicità ([AC 3234](#); [AC 3257](#); [AS 2024](#); [AS 2033](#); [AS 2047](#)). In base alle intese intercorse tra i Presidenti delle due Camere del giugno scorso, l'esame dei progetti di legge sul divieto di pubblicità dovrà essere affrontato dalle Commissioni Finanze e Sanità del Senato, che peraltro non hanno ancora avviato l'iter.
- In base alle intese intercorse tra i Presidenti delle due Camere del giugno scorso, l'esame dei progetti di legge sul divieto di pubblicità dovrà essere affrontato dalle Commissioni Finanze e Sanità del Senato, che peraltro non hanno ancora avviato l'iter.
- lo sforzo compiuto negli ultimi anni per porre un freno al dilagare della pubblicità del gioco d'azzardo, oggetto di cospicui investimenti da parte delle imprese del settore. Si tratta di misure importanti ma comunque inadeguate: sono sottratte a tali limitazioni le TV a pagamento, dove i messaggi promozionali sono molto frequenti, in particolare in occasione degli eventi sportivi; rimangono fuori le sponsorizzazioni – dirette ed indirette – a partire da quelle delle squadre di calcio; ma soprattutto si ignora completamente la pubblicità dell'azzardo online, con messaggi molto invasivi che invitano al gioco d'azzardo, spesso mascherati.

Ritenuto che:

- La via migliore per non alimentare artificialmente il gioco d'azzardo patologico è quella del divieto assoluto di pubblicità per tutti i giochi che prevedono una vincita in denaro, ivi incluso il web.

Si invita il Sindaco e la Giunta a:

- A redigere un Regolamento Comunale per la prevenzione e il contrasto delle patologie legate al gioco d'azzardo, entro 12 mesi, ma dopo un congruo tempo volto a verificare l'efficacia dell'ordinanza emessa e di tutte le altre misure volte a limitare il gioco d'azzardo.
- A mettere in campo ogni azione possibile volta a limitare la possibilità di pubblicizzare il gioco d'azzardo sul territorio comunale, integrando tale misura dentro l'ordinanza del Sindaco PG 38224/02.01: Disciplina Comunale degli orari di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago di cui all'art. 110, commi 6 e 7 a) del T.U.L.P.S, installati negli esercizi autorizzati ai sensi artt. 86 e 88 del TULPS e negli altri esercizi commerciali ove è consentita la loro installazione.
- A sollecitare presso la Regione il rilascio degli strumenti attuativi riguardanti le norme sul gioco d'azzardo
- A farsi portavoce presso ANCI e tramite i suoi parlamentari verso le istituzioni nazionali al fine che venga messa in agenda la trattazione dei disegni di legge in merito alla regolamentazione della pubblicità del gioco d'azzardo.””””